

VOCE LIBERA

setim S. R. L.
 Società Editrice Tipografica Industriale Modicana
 Corso Umberto, 326-334 **43390**
 Telefono
MODICA

Modica, 11 Marzo 1970

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI MODICA

Una copia L. 70

Nuova serie - Anno II - N. 10

Direzione - Redazione - Amministrazione: 97015 MODICA - Corso Umberto 334 (con altra entrata dalla via Napoli) - Telefoni: Direttore 41637 - Redazione 43390 - Editore 41497 - Ufficio abbonamenti 42453 - PUBBLICITÀ (per un m/m altezza, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m); L. 70. Nozze, culle, lauree e onorificenze (minimo 20 m/m): L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: presso la sede giornale, o «Master Sud» Via Santa - Tel. 41180 Modica

Non licet!

Volpicelli nel '67 fu a Modica e tenne, nell'Aula Magna del Palazzo Municipale, una interessantissima conferenza sul tema «Cinema e Cultura». Naturalmente parlò anche dei giornali come potente mezzo di comunicazione di massa, e ci disse che uno dei torti degli italiani è quello di non voler ripetere le cose già dette.

«Ripetita iuvant»... ci... ripeteva... e ci esortò a ritornare molte volte su uno stesso argomento, se vogliamo essere ascoltati. E' questo un consiglio che senz'altro siamo disposti a seguire. Ecco perché, gira e rigira, ritorniamo a parlare delle case popolari...

Diamo atto al Sindaco di avere avuto il coraggio di muovere il «primo passo» verso la soluzione di questo grave, urgente problema. Ma il «primo passo» è poco, troppo poco. Siamo certi che se la Giunta e tutti i Consiglieri comunali (sono quaranta) avessero la sensibilità necessaria, avvertirebbero quanto sia grave la loro responsabilità in questo momento. E anziché immiserire la loro missione, riducendola ad una passiva presenza fisica nell'Aula Consiliare, capace solamente di dare un insignificante apporto numerico, tuonerebbero il loro «non licet» e determinerebbero quelle deliberazioni atte a far giustizia del mal tollato ai poveri.

Ma non parlano questi consiglieri... E quando qualcuno di loro alza la voce protestando per qualcosa che non va, si scandalizzano di tanta mancanza di... giudizio.

Ma parleranno tutti, a qualsiasi schieramento politico appartengano, quando si ripresentano candidati nelle prossime competizioni amministrative, per promettere interessamento e solidarietà... alla povera gente!

E lo faranno con animo e passione, per non perdere il privilegio di poter scrivere sul proprio biglietto da visita: «Consigliere comunale». Poi, e non lo diciamo solamente in senso metaforico per alcuni, ritorneranno a dormire. (Andate ad osservare durante una seduta di Consiglio Comunale). Mentre i poveri continueranno ad attendere (con i loro figliuoli in fetide umide stalle)... la casa, la loro casa! Quella loro casa che altri hanno avuto ingiustamente!

Sig. Sindaco, coraggio! Al primo passo faccia seguire il secondo e il terzo. Non si faccia condizionare... In questo atto di grande giustizia, Modica non potrà non essere con Lei!

Gaetano Raunisi

La grande incompiuta

«Panoramica» Monserrato e Ponte «Guerrieri»

Quando la pietanza è gustosa e chi la deve mangiare ha appetito, è convinto che l'appetito viene mangiando; in questo caso, se siamo nel vero, l'appetito è diventato forte, quando nacque il ponte «maestoso» per motivi industriali e unì le due alte colline che si fronteggiano, una delle quali è quella di «Monserrato» con il suo magnifico pianoro ai margini del pianoro fronteggiano la città di Modica e al visitatore, di sera, danno uno spettacolo tale da paragonarlo ad una «Taormina» senza mare ma ugualmente fiabesca. In un settimanale lombardo o, per meglio dire «milanese», (se ci hanno detto il vero) si scrisse: «Sotto il ponte di Modica potrebbero fare entrare il Duomo di Milano con tutta la Madonnina e il ponte rimane più alto ancora un 15 metri». Vera o non vera la espressione, siamo, purtroppo, nel vero. Dopo la realtà del ponte, nacque l'idea della «panoramica» e l'idea degli interessati si fece strada al punto che il progetto venne affidato ad un ingegnere di buona volontà e di indiscusso valore tecnico, quale l'Ing. Cartia.

Cos'è la panoramica di Monserrato? La panoramica di Monserrato è la seguente: al margine sinistro del ponte, che conduce alla «Caitina», (guardando dal Viale Medaglie d'Oro) si dovrebbe costruire la strada «belvedere» ai margini della costa e poi: nella vicinanza della «casina rossa» o «antenna televisiva» e proseguire per circa 100 metri dalla strada consorziale; immettersi sul pianoro costeggiando e tagliando la «consorziale» scenderebbe dolcemente il costone opposto, fino a raggiungere l'imboccatura della «Caitina» o località «Garofalo». Questo è un sistema di «circonvallazione». La realizzazione di questo progetto, darebbe luogo ad un altro scatto di benessere per la nostra città e Caitina - Monserrato non sarebbero considerati i «vicolini» di Modica, perché, attualmente, non hanno sbocchi.

Qualche cosa, però, oggi è stato fatto alla «Caitina» mercé la buona volontà dei proponenti e il concorso pecuniario degli utenti: fra poco tempo sorgerà il raccordo della «consorziale Caitina» con la strada statale 115 del ponte. Ottima inizia-

tiva che avrà la sua felice conclusione.

Le macchine di tutte le cilindrate potranno immettersi dalla statale alla consorziale mediante il tratto di raccordo, costruito a spese degli utenti di Caitina-Monserrato. Siccome la marcia, per il benessere di Modica, continua, gli interessati con fidano nell'ottimismo dei Modicani nell'appoggiare il progetto della «panoramica» che, una volta dato il via a tale progetto, altre iniziative ben più importanti, avranno vita per l'interesse anche dei nostri lavoratori.

p. Amministr. Consorziale Giuseppe Sortino

Alla Quaresima dei giovani

Basso indice di gradimento

Sabato scorso, otto corrente mese, si è svolta alla Domus S. Petri la prima serata della Quaresima dei Giovani. Il primo tema presentato dall'«equipe» di S. Giovanni è stato «Testimonianza»: una carrelata sul pensiero e l'opera di don Milani il coraggioso sacerdote che tanto ha fatto parlare la stampa per i suoi scritti fortemente polemicamente, rivoltatori di un cristianesimo che magari sa molto di retorica, ma che forse proprio per questo è il vero. La «Testimonianza» si è articolata in una ora e mezza di spettacolo. Due giovani, Enzo Ruta e Giorgio Fresca sostenevano rispettivamente la parte di narratore e quella del sacerdote, il testimone vero e proprio. Con opportuni giochi di luci, sfilamento di copione, con l'inserto di alcune parti registrate, grafici illustrativi, si è messo su uno spettacolo molto valido, anche se un po' pesante e monotono. La «Testimonianza» di don Milani è una di quelle che si impongono, negativamente o positivamente. Si credeva che alla fine della rappresentazione si sarebbe riusciti a far scaturire un dibattito proficuo o quanto meno interessante. Invece, ne è venuta fuori una discussione stentata, e inconcludente. Scarsa, per non dire nulla, la partecipazione: in confronto all'anno scorso l'iniziativa è in netto ribasso.

E. P.

DOPO 1910 MINUTI...

Capitombolo!



Canicattinese - Modica 1 a 0. Il pubblico e i giocatori locali esultano: ha segnato La Runa

FOTO RUTA - MASTER SUD

Canicattinese 1 Modica 0

CANICATTINESE: Galanti; Alfani, Fiorini; Di Domenico, Randazzo, Tinè (nel s. t. Cavalieri); Barcio, Giocosa, Sipione, Lampo, La Runa. 12. Bordonaro; all. Cultrera. MODICA: Raniolo; Sgroi, Valentini; Spidaletto, Fama, Muscolino; Odierna, Velardi, Bevilacqua, Puglisi, Bazzana. 12. Ciancio; 13. Alletto; all. Moschella.

ARBITRO: Domina di Messina

RETI: Al 38' del I tempo La Runa.

NOTE: Giornata afosa tanto che i giocatori del Modica sono scesi in campo con le casacche estive. Molto pubblico, discreta la rappresentanza modicana. Qualche incidente di poco conto.

Dal nostro inviato

Il Modica ha perduto la sua imbattibilità proprio qui a Canicattini contro una squadra rispettabilissima, ma non certo trascendentale che ha avuto solo la fortuna di andare in vantaggio, con una rete di La Runa da posizione quasi impossibile e poi vivere di rendita una volta constatata la sterilità dell'attacco rossoblu oggi assente e privo di iniziativa. Moschella e C. hanno perduto così il primo incontro e nel contempo si sono fatti soffrire due punti dalle insidie guitrice. Il Modica pur essendo più squadra con uno schieramento tattico più razionale di quello dei padroni di casa, che hanno schierato Barcio all'ala destra per sorprendere gli ospiti, non è riuscito ad imporre questa supremazia facendosi imbottigliare a centro campo.

Moschella, e questo dobbiamo dirlo subito, è sceso in campo con l'intenzione di portare a casa il punticino.

E per mettere in atto il suo piano ha schierato a centro campo oltre a Spidaletto (nelle partite impegnative molto fifone e distratto) Ve-



L'arbitro DOMINA

lardi e Puglisi. Il Modica ha così subito rinunciato a due uomini di attacco chiudendosi prudentemente nella sua metà campo. L'azione offensiva era affidata a Puglisi che riusciva a dare palloni a Odierna che il ragazzo puntualmente perdeva o a Bevilacqua che ancora una volta ha fornito una prestazione nel complesso opaca anche se per ben due volte ha avuto al piede la palla buona per segnare. Bazzana relegato all'ala ha atteso per tutto l'incontro l'invito dei suoi compagni i quali quando si ricordavano di lui lo servivano con palloni alti che Bazzana non riusciva a controllare. Le poche volte che Bazzana ha ricevuto delle palle rasoterra li ha con precisione smistate a Bevilacqua mettendolo in condizione di segnare. In difesa, a parte la rete, si è giocato col piglio della supremazia. Fama è riuscito a bloccare la vecchia conoscenza Sipione in una maniera veramente encomiabile mentre Muscoli

no ha spadroneggiato in area rossoblu salvando per ben due volte, grazie ad acrobatici interventi, la porta difesa da Raniolo. Di Valentini non c'è niente da dire in quanto il ragazzo ancora una volta si è confermato uno dei migliori in campo e si è distinto per signorilità e per la chiarezza delle idee.

Sgroi e Raniolo sono stati all'altezza della situazione e specialmente Raniolo che è stato impegnato diverse volte da tiri insidiosi in seguito a punizioni dal limite.

Per concludere. Gli ospiti meritavano la vittoria? A nostro modesto avviso in quelle condizioni non la meritava neanche il Modica. Una sola cosa è certa: ha vinto la Canicattinese in quanto è riuscita ad andare in vantaggio e a difendere il risultato con la complicità dei modicani che non hanno fatto quasi niente per ribaltarla. E infine vorremmo sottolineare la prestazione dell'arbitro Domina che anche se ha usato dei modi duri nei confronti dei giocatori possiamo dire che si è distinto per tempestività, valutazione dei falli e controllo di tutta la partita.

Gianni Contino

Don Bosco 1
 Canicattini 3



Garaffa ancora una volta è stato il migliore in campo. La sua rete non ha cambiato niente

Foto Martello

PASTICCERIA

GIOVANNI BONOMO

MODICA

Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

Per matrimoni e liete ricorrenze

LA SALA EXCELSIOR

sarà attrezzata prossimamente anche per i pranzi

Dai quartieri le forze nuove

Modica ha bisogno dell'opera di assistenti sociali

Incomunicabilità, incomprensione, indifferenza: le tre «i», che mettono in luce una malattia sociale, propria del nostro secolo.

Le crisi cittadine a sfondo umano, che coinvolgono anche la vita religiosa e sociale delle comunità, hanno origine proprio dai quartieri.

I quartieri! Assembramenti di uomini, ma considerati solo come insieme di case, senza i legami interni che costituiscono l'anima delle città.

Si parla tanto di un lavoro da svolgere nell'ambito dei quartieri e sarebbe realmente auspicabile.

Da un punto di vista sociale il quartiere rappresenta la fase più importante nella formazione dei futuri cittadini; recenti indagini, svolte in America hanno dimostrato che delinquenti «potenziali» sono i bambini che si influenzano, tramite i continui contatti di quartiere.

Cosa intendiamo per quartiere? Non certamente l'ambiente più popolare e pettegolo delle nostre città. Non certamente un gruppo di case, abitate da gente che si conosce.

Quartiere è una città, nella città; è l'insieme di esseri umani legati da medesimi problemi.

Da questa concezione si sviluppa e prende forma la necessità di un'azione sociale coordinata, guidata da fini essenzialmente umanitari.

L'odierno ritmo di vita condiziona la nostra vita familiare, sociale; in un certo senso ci esclude dalla comunità, impedendo una nostra sensibilizzazione per i problemi di pubblico interesse.

I problemi che ci affliggono ogni giorno, sono comuni a tanta gente, ma a noi piace soffrire, per tendenza masochista o per incomunicabilità? Più per una forma di chiusura psichica che per altro.

Ci si lamenta spesso per la scarsa preparazione dei cittadini, nei settori della vita pubblica, ma di chi è la colpa?

C'è troppa gente abbandonata a se stessa che si bea di questo abbandono. Inoltre essendo accertata l'impossibilità di seguire attentamente tutti i cittadini, la formazione dei quartieri, come entità agenti, favorirebbe un lavoro più articolato e più umanitario.

La massa, condizionata dalla stampa, dai mezzi più comuni di diffusione, che trattano i problemi in generale, ha bisogno di una guida specifica.

I primi esperimenti sui quartieri, in Italia, hanno dato un esito alquanto soddisfacente, grazie alla perfetta organizzazione del Servizio Sociale, ma c'è ancora tanto da fare.

Auguriamoci la realizzazione di detti quartieri, nella nostra Modica, non perchè si fanno ovunque, ma per la loro importanza e necessità.

Solo da quartieri in cui è stato compiuto un lavoro di «preparazione», di «apertura», verranno fuori cittadini responsabili e non ascolteremo più lagnante di abbandono sociale.

Rosellina Terranova

Il «cuore», dei modicani

Accolto il nostro appello per un canceroso

Giovanni Colombo è morto la scorsa settimana - La «catena della solidarietà», continua per aiutare la famiglia (la vedova e cinque bambini)

Il nostro appello al «cuore» dei lettori per aiutare un ammalato grave di cancro, un operaio di Modica, il falegname Giovanni Orazio Colombo, abitante in via S. Carlo n. 13 è stato benevolmente accolto. All'organizzatore della «catena della solidarietà» il parroco della chiesa di S. Antonio in Modica, don Enzo Roccasalv, sono pervenute le seguenti offerte che sono state inviate di volta in volta o ai familiari o si è provveduto al pagamento delle spese di malattia. Purtroppo però il Colombo nei giorni scorsi è morto e le offerte pervenute dopo vengono man mano destinate per aiu-

tere la povera famiglia (la vedova e cinque figlioli in tenera età). Don Roccasalv ha nel comunicarci l'elenco dei sottoscrittori il cui primo totale ammonta a lire 122.500 ci fa sapere che la «catena» rimane aperta per aiutare la famiglia Colombo e che le offerte possono essere a lui indirizzate tramite il Conto corrente postale n. 16/7087 a lui intestato o con altro mezzo. Ed ecco l'elenco: Insegnanti delle scuole elementari di Piano Gesù L. 41.000; parrocchia S. Antonio L. 30.000; N. N. L. 5.000; Terz'ordine francescano S. Giuseppe Modica alta L. 3500; Raffaele Strac-

quandio Castellidardo L. 5.000; Carmelo Di Martino e un gruppo di studenti universitari modicani a Milano L. 8.000; Francesco Favi Modica L. 2000; Giuseppe Gennaro Rosolini L. 2000; Cav. Uff. Ignazio Cicero Tivoli L. 2000; Sara Puglisi Frigintini L. 3000; Carmelo Rosso Ragusa L. 1000; Sara Puglisi Gianforma assieme ad alcuni benefattori di Frigintini L. 6000; Angelo Cascino Frigintini L. 1000; Carmelo Di Grandi Ragusa L. 5000; Francesco Berrittel la Acate lire 2000; Giuseppe Di Trapani Ragusa lire 1000; S. P. lire 1000; S. M. L. 1000; N.N. L. 1000; un bidello L. 1000; un impiegato dell'ufficio imposte dirette lire 1000; un falegname di Ragusa L. 1000; R. D. lire 1000; R. R. L. 1000; S. G. L. 1000; S. A. L. 1000; per un totale di L. 122.000.

La Polisportiva Modica in scioltezza sulla Ciavorella 83 - 23

POL. MODICA: Fortezza (8), Celestre (24), Rizza V. (18), Guccione (16), Caggia (10), Rizza S. (4), Fidente (5), Sammito.

POL. CIAVORELLA: Carbone (4), Nifosi (6), Paolino (6), Nicita (3), Liuzzo (2), Paolino R. (2), Emolo, Tasca, Occhini, Pioggia.

ARBITRO: Battaglia di Ragusa.

Di gran lunga superiore il Modica contro i ragazzi della Ciavorella di Scicli.

Il punteggio di 83 - 23, si commenta da solo; 60 punti di scarto sono sempre 60 punti.

Nonostante la facilità con cui si è imposto il quintetto del Prof. Di Natale, si è trattato comunque di un positivo collaudo in vista dell'impegnativo derby di Domenica prossima con la D. Bosco.

I tigrotti del basket hanno oggi usufruito del rientrato Guccione, che ha scontato le due giornate di squalifica.

Piero Di Martino

Interviene un componente di «Nuova coscienza politica»

Omaggio alla perspicacia (femminile)

Il gruppo vuole fare politica, ma al di fuori dei partiti

Vi sono tante cose che una donna può fare. Può farla bella, ad esempio, la qual cosa non può non riuscire gradita; può cercare marito e con tanti auguri; può dedicarsi alle faccende di casa, può darsi allo studio, fare politica... insomma oggi può fare di tutto. Ma c'è una cosa, Dio ce ne liberi, che una donna non dovrebbe fare: gracchiare.

Così una nostra amica, nel riferire le sue impressioni sull'unica riunione del Gruppo Nuova Coscienza Politica cui ha partecipato, ha potuto dire che chi aderisce al gruppo è per lo meno un turco; lei che possiede la verità ha potuto affermare che chi cerca la sua strada, disposto a pagare di persona, è contro ogni valore etico e politico.

Perché si afferma che fare politica, più che aderire a un partito o dare un voto, significa studiare i problemi della nostra società dialo-

gando positivamente con tutte le forze disponibili, dai partiti alle autorità, e adoperarsi nei limiti delle proprie possibilità a risolverli, il gruppo è anarchico. E si è ancora più anarchici forse perché si rifiutano i partiti, anche se solo nella misura in cui sono strumento di potere, e sono ritenuti, sempre in quanto strumento di potere e solo per questo, responsabili dei «sfiducia nei valori democratici».

O per caso è interesse di qualcuno presentare il Gruppo Nuova Coscienza Politica come una setta di anarchici e di protestatari nei rendergli ostile l'opinione pubblica?

La nostra interlocutrice è invece convinta che bisogna scegliere assolutamente un partito, si abbiano o no le idee chiare. E' questa la scelta «cosciente e rischiosa» quanto incosciente che lei ci propone?

E ci vuole indicare per

caso il partito da scegliere? Oppure vuole indirizzarci verso chi può sicuramente darci un valido consiglio? Ma lei giustamente dice «i giovani si stanno svegliando» ma non ci stiamo svegliando.

Ci rinfaccia la confusione ma in realtà non ha capito che quella che lei chiama «confusione di ideali» è la scelta di rinunciare alla comodità e confortante sicurezza di avere le idee chiare per grazia del partito e di rifiutare i luoghi comuni di cui si nutre troppa gente e di cui sono infarciti i discorsi degli «uomini politici». La «confusione» di cui lei parla è quindi un metodo critico, è l'essere in un atteggiamento di ricerca che rifiuta a priori «l'infallibilità» cui lei accenna. Così il gruppo può dialogare anche con quanti, dopo tre quarti d'ora di riunione, evidentemente... non hanno capito niente e pur si ergo-

no a giudici del gruppo stesso.

Una cosa vorrei essere spiegata dall'articolista: come mai non abbia espresso le sue critiche durante l'incontro di cui parla. Qualcuno dice che il suo modo di procedere è stato un po' fariseo e qualcos'altro, considerato che aveva aderito al gruppo al punto di iscriversi ad una equipe. Ma non è detto; può darsi che soltanto dopo si sia resa conto della situazione o magari che qualcuno le abbia chiarito le idee.

Ad ogni modo non vorrei essere stato troppo duro nei confronti dell'articolista in questione e dico in suo favore che effettivamente per una certa mentalità non è facile capire chi ha il coraggio di rifiutare le etichette e di porsi in un atteggiamento di ricerca onesta.

Giovanni Belluardo

Finanziato il completamento della «S. Giacomo - Tellaro»

La Regione Siciliana ha affidato al Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica lo incarico della progettazione dei lavori di completamento del terzo tratto della strada S. Giacomo - Tellaro. Ne ha dato notizia all'Assessore Agosta del Comune di Modica, l'Assessore Reg. all'Agricoltura On.le Giun-

solvere un vecchio problema che riguarda diversi coltivatori diretti della zona e importa una spesa di circa 160 milioni di lire. Per portare a definizione la pratica hanno svolto il loro interessamento oltre all'assessore Agosta il Presidente dei Coltivatori Diretti di Modica Santaera e il cons. Com. Adamo.

Advertisement for Cicero Rosario Modica, featuring a drawing of a television set with a sad face and the text: 'il vostro Televisore è ammalato? basta una telefonata al 43407'.

Master Sud STUDIO PUBBLICITARIO

Realizzazioni pubblicitarie di ogni tipo Cartellonistica stradale Insegne luminose Pubblicità campi sportivi

Agenzia SIPRA: RADIOSICILIA - FILMS PUBBLICITARI Agenzia PUBLICITAS: DIAPOSITIVE CINEMATOGRAFICHE

C'è un vecchio slogan della pubblicità che dice: fare le cose non basta, bisogna farlo sapere!

MODICA - Via Santa - Pal. Tumino - Tel. 41180



Industria Cucine Componibili Nei migliori negozi della Provincia Fabbrica ed Esposizione: Strada Statale 115 - Tel. 43418 - MODICA



Advertisement for Garofalo & Garaffa, featuring the text: 'accurata assistenza - massima serietà' and 'lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa'.

MOBILI Via Regina Elena, 32 Telef. 42.225 MODICA ALTA

Succede a Modica

Il teatro: cos'è?

La domanda, indubbiamente, è legittima, se si pensa al grande disinteresse che circonda, nella nostra città, lo spettacolo teatrale. Ad ogni nuova occasione, la musica non cambia: sale quasi vuote, da mettere addosso una tristezza indecibile, e incassi a dir poco scoraggianti. Come che tiene ad autodefinirsi «centro culturale»? Per sciogliere questi due interrogativi, bisogna trovare il coraggio di buttar via la maschera e di dire pane al pane e vino al vino. Da buon modicano, conscio del pericolo che corre chi tenta, in questa «benedetta» città, di rompere gli indugi, ho riflettuto bene prima di decidermi a dire ciò che penso. Mi dà l'occasione un articolo

maggior indiziata. Sicché, ecco il paradosso che si viene a creare: l'autorità, l'uomo politico, l'amico dell'uomo politico il professionista, che avrebbero la possibilità di pagare il biglietto d'ingresso anche ad un prezzo doppio, usufruiscono in genere del biglietto omaggio o dell'invito; l'uomo della strada, il modicano medio, che non sempre ne ha la possibilità, paga o rinuncia allo spettacolo.

credibile stato di cose? La mia opinione è che si sia perso il gusto per la rappresentazione teatrale: ciò è aggravato dal fatto che i «mammasantissima» della cultura, chiusi nei loro schemi prefabbricati, o snobbano il teatro o intervengono ad uno spettacolo solo per poi erigersi a critici spietati, molte volte incompetenti e, per questo, distruttivi.

Non sono parole! E' vero: il Teatro vive anche di critica, ma quando ti tocca di sentire, all'uscita, commenti sulla interpretazione lacunosa di questo o di quell'attore, apprezzamenti poco felici nei confronti di una attrice sol perchè il testo brechtiano le imponeva dati movimenti ed espressioni; quando ti tocca di sentire una insegnante di Liceo che si mostra scandalizzata per il fatto che negli intervalli si sente sul palcoscenico un rumore (causato evidentemente dal cambio di scena) che in televisione non si avverte minimamente, allora veramente ti cascano, come si suol dire, le braccia e pensi che la situazione sia più grave di quanto sembri.

Si tratta solo di un sogno; ma per la verità, bisogna dire che gli «Amici del Teatro» hanno già in repertorio ben sette commedie, di cui tre con «nulla osta» ministeriale, senza il quale, appunto non è possibile rappresentare in pubblico neanche, a quanto sembra, la Passione e Morte di Nostro Signore, a meno che non se ne voglia vietare la visione ai minori degli anni 18. (Per inciso, la commedia «Giovanna del popolo» protagonista Lydia Alfonsi, non disponeva del suddetto «nulla osta»).

Insomma, per poter portare sul palcoscenico del «Garibaldi» la commedia «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, gli «Amici del Teatro» hanno prima dovuto espletare tutte le formalità del caso, come se si trattasse di autentici professionisti. E fin qui, nulla di male: è la legge! E allora, mi chiedo, drammatica di Scicli, non ufficialmente costituita, può rappresentare al Teatro «Italia» una commedia dello stesso De Filippo, senza disporre del regolare «nulla osta» di cui sopra e senza che lo spettacolo sia vietato ai minori di 18 anni? E per quanti sforzi faccia, non riesco a darmi una risposta: evidentemente a Scicli vigono altri sistemi!

Il dissidio che cito è l'esasperazione del paradosso: in occasione dello spettacolo di cui sopra al «Garibaldi» (incasso della serata, a contributo libero, L. 12.375!!!) mi trovai a chiedere un contributo a favore della Filodrammatica a un esponente del mondo culturale modicano. Per tutta risposta, mi disse che, se volevo avere lo «onore» di averlo in sala, dovevo «favorirgli» un biglietto d'invito e mettergli a disposizione un palco, e che per il contributo, poi ne avremmo riparlato.

Quando mi trovai ad offrire un omaggio a un mio amico falegname mi sentii rispondere che sarebbe stato lieto di contribuire perchè l'iniziativa gli sembrava veramente bella.

I due fatti si commentano da sé, e non sono nemmeno due eccezioni. Come pretendere che si faccia qualcosa a Modica, quando tutto e tutti (parlo di quelli che hanno le possibilità) restano assolutamente insensibili?

Il dissidio tra chi vorrebbe fare qualcosa e chi questo qualcosa nemmeno sente il dovere di sostenerlo è insanabile. A farne le spese sembrerebbe essere il Teatro, ma ciò che in realtà ci va di mezzo è, insieme alla cultura, il buon nome di Modica. Come sempre!

Giorgio Sparacino

Una favola per tutti

Le due comari

L'incomprensione tradizionale tra la Cicala e la Formica era già svanita ai primi freddi dell'anno e una serata danzante ne aveva rinsaldato i vincoli amicali. La festa si svolse da comare Formica ove un gran salone sfarzosamente addobbato accoglieva ospiti di tutti i ranghi e di tutti i colori. Le Lucciole con i loro fanalini di smeraldo rischiavano l'ambiente, mentre alcuni Ragni ne avevano decorato gli angoli e le pareti con filigrana variamente intrecciata.

Un brulichio di Grilli, Libellule, Farfalle, Scarabei in girandole policrome davano l'esatta immagine di una vita intensa che si muoveva nel piacere fugace sulle note di un valzer viennese che faceva fremere mille violini. Le due Comari, intanto sedute accanto, ma un po' in disparte si raccontavano sottovoce tante cose; probabilmente la storia della loro amicizia non approvata certamente da papà Esopo.

Le due comari felici vollero brindare alla loro amicizia immortale. L'orchestra tacque per un istante. Tutti i convenuti si disposero a semicerchio dinanzi alle due celebri festeggiare. Si sturarono bottiglie di champagne. Nelle mani di tutti brillavano calici d'argento. Si brindò all'amicizia felice delle due Comari, amiche dopo tanti anni di proverbiale incomprensione, mentre l'orchestra riattaccava, esibendosi questa volta in un celebre motivo, per sottolineare il fausto ed indimenticabile evento.

Il tutto si risolveva in figure trasparenti e cangianti come a voler siglare la variabilità del pensiero di quelle creature. Un'orchestra filarmonica di Grilli allietava la serata voluta da comare Formica che proprio quella sera in particolar modo appariva visibilmente più cordiale e allegra mentre conversava animatamente con comare Cicala.

La Cicala faceva intendere, dall'atteggiamento grato del suo viso che non avrebbe mai dimenticato il bene ricevuto. «Tutto quello che si fa per gli amici è sempre poco!» disse comare Formica soddisfatta di aver conquistato il cuore di comare Cicala.

Le serate danzanti, in casa di comare Formica, si ripetevano con notevole frequenza. Comare Formica, in nome dell'amicizia aveva assottigliato con piacere, persino le sue provviste, fatte con tanto sudore, per la sola gioia di trovarsi insieme a comare Cicala.

Si danzava, si cantava, si scialava.

Mattino

Ancora fumano le tegole schierate, muti rettangoli con il muschio sopra...
E ancora tremano le pozzanghere stampate...
E in quell'intarsio come di vetrate tu li rivedi i mandorli gemmati: foglie d'alabastro che si muovono col vento, ostie trasparenti che ti parlano d'amore; innumerevoli foglie come ali di farfalle ora s'innalzano nel tempio del mattino: tutto un crescendo quasi musicale...
E io mi rammento di tutti quegli emblemi, mobili trine di un tempo passeggero...

ZINO GARRONE

Cronache cinematografiche

Un intero paese diviso nel giudicare il film di un italiano

Antonioni, si! Antonioni, no!

Non era mai accaduto, prima che venisse presentata l'ultima opera di Antonioni, «Zabriskie Point», che un film sollevasse tanto clamore, negli Stati Uniti d'America - Grande successo



Daria Halprin è la ragazza americana scoperta da Michelangelo Antonioni, alla quale ha affidato il ruolo di protagonista, insieme a Mark Frechette, nel suo ultimo esplosivo film «Zabriskie Point».

sfidarla e a reinventarla attraverso il suo linguaggio creativo. Michelangelo Antonioni, regista-autore, dopo aver percorso gli Stati Uniti per un paio d'anni, e dopo aver chiesto un'attiva collaborazione aveva realizzato il «suo» film sul nostro paese.

C'è stata, bisogna premetterlo, una lunga fase di decantazione, nelle idee che Michelangelo Antonioni si era fatto del nostro paese poi aveva deciso di rendere concrete quelle sue intuizioni. Nacque così il film, pezzo a pezzo, lungo itinerari precisi e in un certo senso simbolici.

E finalmente, un giorno, sugli schermi newyorchesi è apparso «Zabriskie Point».

Abituati alle convenzioni hollywoodiane, educati al mito che fa degli Stati Uniti d'America il paese più felice della Terra, critica e spettatori, trovandosi di fronte ad un «testimone» che poneva loro certa realtà spiettata, si è verificata una reazione a catena fra le più imprevedibili della nostra storia.

divisa, si è diviso il pubblico che in parte riconosce per vera la realtà colta da Antonioni, mentre altri urlano che il mondo proposto da Antonioni è lontano dalla realtà, superficiale, fazzoletto e via di questo seguito.

C'è chi ha scritto che Antonioni parteggia per la gioventù impegnata, ignorando altre facce della vera America.

E' capitato ad Antonioni quello che è capitato, per altri versi ad un sociologo come Gabriel Kolko che, con il suo «Ricchezza e potere in America», ha spalancato gli occhi dei suoi connazionali sulla realtà, quella che rivela zone depresse negli Stati Uniti, più depresse di quelle esistenti in certi paesi europei od africani od orientali. Ma Kolko è americano e Antonioni europeo. Si può perdonare ad un fratello di dire la verità, non ad uno straniero.

Molti però, anche se affermano che il film è falso, poi sotto sotto si dicono che la lezione di Antonioni potrà risultare salutare. Quel suo mandare a gambe levate il sacro mito del consumismo per restituire l'uomo alla bellezza primitiva dei sentimenti, in fondo piace agli americani. E piacerà sempre di più quando tutti si saranno resi conto che la storia di Daria e Mark è un invito per tutti, di qua e di là degli oceani, a cercare i veri e genuini valori dell'esistenza.

Valori che non risiedono nel possedere gli aggiornamenti prodotti dalla tecnologia, ma nella riscoperta dei sentimenti che restituiscono all'uomo il piacere di vivere, oltre ogni artificio. Consumare la vita, non farsi consumare dalla vita.

Antonioni crediamo abbia «intuito» l'America d'oggi più di chiunque altro, anche se vuole farci partecipi di questo avvenimento in maniera brutale.

JACK CHARMION

Dopo tanti anni di amicizia, non sappiamo il perchè la Cicala non si fece più vedere in casa della Formica: preferiva fare le serenate al trove. E quante volte passava dinanzi al muso di comare Formica senza voltarsi nemmeno a guardare. Una volta la Formica che se ne stava sulla soglia della porta vide avvicinarsi la Cicala. Era da un pezzo che non la vedeva. «Guarda chi si vede, comare Cicala... Qual buon vento vi porta...?» «Be', veramente ero diretta da compare Scarabeo che mi aspetta e non ho tanto tempo...» «...da perdere», aggiunse la Formica indispettita.

«Proprio così». «Screanzata e irrisconscente». «Non invertiamo le cose, comare» mia. Screanzata e irrisconscente siete proprio voi». «Con la vostra faccia potete dire tutto quel che volete o meglio che vi fa comodo ma non potete non ammettere che la mia casa e le mie provviste sono state sempre a vostra disposizione...» «...e per tanto dovrei almeno ringraziarvi! Ma ringraziate me piuttosto per avervi dato l'onore di aver messo piede in casa vostra».

MARIO AGOSTA

Abbonamenti

Per abbonarsi a «Voce libera» basta recarsi presso un qualsiasi Ufficio Postale e versare lo importo sul c/c n. 16.4232 intestato a «Voce libera», casella postale 84, Modica. Il modulo di versamento viene rilasciato gratuitamente. L'abbonamento può essere: Trimestrale ordinario (12 numeri) L. 1000; Semestrale ordinario (24 numeri) L. 2000; Annuale ordinario (48 numeri) L. 3000; Annuale sostenitore L. 10.000; Annuale benemerito L. 50.000. ESTERO: (con diritto alla spedizione per via aerea), annuale ordinario L. 8.000; annuale sostenitore L. 20.000.

Snobismo

E, a proposito di cultura, eccoci al secondo «punctum dolens»: come si fa a dimenticare che Modica ha una popolazione scolastica di più di cinquemila individui, di cui almeno duecenta a livello di istituzione di scuola Media Superiore? Che dispone di un «corpo docente» adeguato? Che vanta un numero considerevole di professori, e di gente di cultura? E un numero non meno considerevole di studenti universitari? E' una situazione che farebbe gola a molte città! Ci siamo: questa constatazione riempie di gioia il modicano, e tutto finisce qui.

Ma allora, direbbe chi non ci conosce, dove vanno a finire tutti questi signori, quando, al Cine-Teatro «Pluchino» si rappresenta la commedia di Brecht «Un uomo è un uomo» che si avvale della messa in scena di Giorgio Strehler? Le risposte potrebbero essere infinite, le scuse più o meno valide, ma resta un fatto: se è vero, come è vero, che il Teatro è l'unità di misura della cultura di un popolo, dobbiamo tristemente ammettere che Modica ha perso l'autobus.

Quali le cause di questo in-

Nostro servizio particolare

C'era stata grande attesa in tutti gli ambienti di New York, specie in quello del mondo degli spettacoli. Si sapeva, per indiscrezioni che circolavano, che Antonioni non era stato tenero con il nostro paese. Tanto con il nostro paese. Tanto che il nuovo proprietario della MGM, si disse, ad un certo punto, aveva preteso di far tagliare alcune sequenze di «Zabriskie Point». Ma la minaccia era poi rientrata, quando il nuovo presidente di una delle più antiche Case americane aveva visto il film.

Un artista, proprio perchè è un artista, non può riservarsi il ruolo del cronista di una data realtà. Egli, necessariamente, è portato a tra-

OSSERVATORIO SPORTIVO

Torneo Prima Divisione

Eridania 3
Folgore 2

FOLGORE ENNA: De Maria, Battaglia, Macaluso I, Macaluso II, La Bianca, Cristodoro I, Cristodoro II, Curione, Cammarata.

ERIDANIA: Scifo, Sferino, Garofalo, Cecere, Di Martino I, Di Martino II, Caggia, Modica, Minardo, Frasca, Giallongo, Pitino.

ARBITRI: Poma di Catania, Di Salvo e Boldini di Enna.

Successione dei set: 15-11, 9-15; 15-12; 9-15; 10-15. Nostro servizio particolare

Enna, 8 marzo

Il freddo intenso ha disorientato i ragazzi di Scifo, non permettendo loro di affermarsi con un secco 3 a 0; si sono infatti dovuti accontentare del 3 a 2.

La partita nonostante la vittoria dell'Eridania è stata equilibrata.

Ecco la descrizione dei vari set. I modicani sempre per via della temperatura partono molto lenti e dopo varie fasi alterne perdono il primo set. Ma si rifanno subito in quello successivo che è caratterizzato da una serie di colpi spettacolari fino al 13. punto: a questo punto la macchina dell'Eridania si ferma e i padroni di casa accennano una rimonta racimolando nove punti. Ma il set si conclude sempre a favore dei ragazzi di Scifo. Nel terzo set l'Eridania in preda al nervosismo mette agli avversari di aggiudicarsi il terzo incontro. Il finale degli uomini di Scifo è letteralmente sorprendente. Si aggiudicano il quarto set con assoluta disinvoltura e pareggiano le sorti della partita. Alla distanza i modicani riescono ad imporre ai padroni di casa la loro tecnica e così con la tattica della penetrazione dell'alzatore in zona d'attacco, riescono a conquistare la vittoria del quinto set, ultimo della partita.

Non possiamo che elogiare la prestazione di questi atleti che sono partiti con il piede giusto. Speriamo che le affermazioni continuino a venire.

Pietro Di Martino

A Canicattini

E' mancato l'attacco

Dal nostro inviato

Una partita giocata prevalentemente a centrocampo non ha fatto vedere molte azioni da rete anche se ci sono state le occasioni per andare in porta. Il gioco è ristagnato a metà campo e le uniche cose che si vedevano sono state le punizioni da tre quarti campo. Nella prima parte della gara addirittura neanche un calcio d'angolo. Il nostro taccuino per ciò è molto scarso.

La prima insidia alla rete modicana la porta Barcio (a fine gara piangeva per la gioia) al 6' con un tiro piazzato da fuori area: la palla

Moschella: non è il caso di drammatizzare Barcio: La sconfitta? Bene gli stia

Il Modica ha perduto il primo incontro della stagione. I tigrotti sono caduti proprio a Canicattini contro la squadra rivelazione, o se vi piace, trabocchetto del girone. E non possiamo dire che è stato uno scivolone disonorevole: i rossobleu hanno giocato. Alcuni hanno dato l'anima, altri hanno fatto quello che hanno potuto e alla fine si sono dovuti rassegnare. Potevano vincere o quanto meno pareggiare e invece hanno perduto. Questa è la regola fondamentale del calcio e non c'è bisogno di fare drammi o di accusare questo o quello. C'è l'uomo che avrà delle colpe, come ce ne è un altro che ha la coscienza candida come un lenzuolo. Ci sarà certamente un responsabile della sconfitta! Ma quello che più conta è il campionato che non è per niente finito né compromesso. Anche l'anno scorso dopo la sconfitta di Comiso si disse che il campionato era finito. Invece il Modica vinse in bellezza (tutti sappiamo poi come andò a finire).

Entro negli spogliatoi proprio con questi pensieri per la testa e comincio a parlare con Moschella che contrariamente alle altre volte è più loquace: «Tutti hanno fatto il loro dovere, tutti hanno lottato allo spasimo. La partita è andata così. Un passo falso, dianime, è permesso a tutti. Abbiamo avuto poi un arbitro troppo pignolo e molta sfortuna. Comunque l'assenza di Macri è stata molto determinante; di conseguenza l'attacco è risultato leggerino. Abbiamo solo peccato nel giocare alto. Comunque non è il caso di fare drammi».

Fama, l'eroe del giorno, è riuscito a bloccare Sipione con molta disinvoltura. Ha detto: «Sipione? ma era in campo?».

Negli spogliatoi della Canicattinese si vedono volti soddisfatti. L'allenatore non ci è stato possibile avvicinarlo e ci siamo dovuti accontentare di Linaresi (V. Presidente), il quale si è detto soddisfatto della vittoria: «ora speriamo di fare bene a Vizzini; poi si vedrà». Sipione che oggi non ha fatto neanche un punto così si è espresso: «Ho avuto vita difficile con quel Fama. Anche noi siamo stati sfortunati. Potevamo fare un buon 2 a 0. Il Modica mi è sembrato forte a centro campo. Hanno fatto solo un errore: venire a Canicattini per pareggiare. E' stata una tattica suicida».

A La Runa è legata la prima sconfitta del Modica in questa stagione. Lo avviciniamo sotto la doccia: «Cosa vuole che le dica abbiamo vinto». Ci vuole raccontare la rete? «Bhe, in seguito ad uno scatto di Lampo ricevo la palla e indirizzo a rete con tutta la forza. E' uscito un tiro imparabile».

Gianni Contino

sorvolava di poco la traversa e si perde sul fondo. Un minuto dopo Giocosa costringeva Raniolo ad una parata a terra. Comincia a farsi sotto il Modica. Al 9' tiro di poco a lato di Velardi e qualche minuto dopo rientra Bazzana che non ha maggior fortuna del suo compagno di squadra. Al 18' Bevilacqua ha la prima occasione per segnare, ma sbaglia di grosso. Puglisi aveva calciato una punizione dal limite accordata dall'arbitro per fallo su Bevilacqua: il tiro indirizzato a rete non viene controllato bene dal portiere locale; sul rimbalzo è svelto Odierna a riprendere la sfera, ma si da



Canicattinese - Modica 1-0. La punizione di Puglisi

Il Canicattini domina la Don Bosco

Di gran lunga superiore

Don Bosco 1
Canicattini 3

DON BOSCO: Maiorca; Seucces, Frasca I; Giurdanello, Maltese, Frasca II; Gerratana, Pitino I, Colombo, Pitino II, Garaffa.

CANICATTINI: D'Oria; Gallo, Uccello; Gianfriddo, Reali, Cultrera II (nella ripresa Randazzo); Terranova, Cecconi, Politi, Cultrera I, Perna.

ARBITRO: La Spina di Catania.

RETI: Nel primo tempo al 15' Politi, al 16' Garaffa, al 25' Terranova. Nella ripresa al 18' Gianfriddo.

NOTE: Giornata quasi primaverile; spettatori circa 300; impreczioni di alcuni tifosi modicani nei confronti di un dirigente del Canicattini e dell'arbitro.

La partita si apriva con una bella discesa di Garaffa che impostava un'azione estremamente pericolosa.

La Don Bosco deve proprio all'ala sinistra il goal della bandiera, segnato al 16' del primo tempo.

Al 10', dopo l'infortunio occorso a Pitino II, si registrava un sensibile calo di tutta la compagine modicana.

Mentre il centrocampo azzurro cominciava a perdere colpi, quello del Canicattini girava a meraviglia, tanto che al 15' riusciva a filtrare nella porta solida difesa della squadra di Maltese, che lasciava così al solo infaticabile Maiorca, il compito di arrestare il fortissimo tiro di Politi scaturito da una punizione di Reali.

Era il primo dei tre goal incassati dalla Don Bosco.

La partita continuava con fasi alterne, vedendo impegnati ora l'uno, ora l'altro portiere, fino al 25' quando Maiorca veniva battuto — per la seconda volta — da un insidioso tiro ad effetto di Terranova che sapeva sfruttare una palla, sfuggita da una mischia creatasi davanti alla porta dei locali.

Ciò nonostante non sono mancate le spettacolari parate del portiere della Don Bosco, come quella del 38' del I tem-

po quando si esibiva in una sorprendente deviazione in angolo di un tiro di Cultrera II.

Il primo tempo terminava, con la Don Bosco in attacco anche se le distanze rimanevano immutate.

Nella ripresa il Canicattini prendeva l'iniziativa, ed al 18' — puntualmente — su azione di Cultrera I, Gianfriddo portava a tre le reti del Canicattini. La sfera attraversava l'intera luce della porta, battendo inesorabilmente Maiorca.

A conclusione diciamo che la superiorità tecnica della squadra ospite, non poteva non portare a questo risultato a nostro avviso giusto, anche se alcuni tifosi hanno avuto qualcosa da ridire circa l'arbitraggio del giovane La Spina di Catania che ha diretto in maniera sufficientemente.

Don Bosco-Cristo Risorto

DON BOSCO: Guccione, Blandino, Termini, Barrera, Pomillo, Cappello, Gintili, Cataldi, Lorelice
CRISTO RISORTO: Blundetto, La Terra, Mirabella, Pisani, La Rocca, Ferrini.
ARBITRO: Battaglia di Ragusa.

La Don Bosco è riuscita a fa

re un sol boccone degli avversari del Cristo Risorto che per la verità sono scesi sul campo dell'Oratorio S. Anna con tutte le intenzioni di portare a casa la vittoria.



PITINO

Foto Martello

GIORGIO BUSCEMA
Direttore responsabile

VOCE LIBERA
settimanale

Registrato al n. 27
in data 27-6-'69
presso il Tribunale
di Modica

Stampato dalla SETIM srl
C.so Umberto, 326-334
Telefono 43.390
97015 MODICA

Editore
GAETANO RAUNISI

Cicciarella

ha scelto la qualità

VOI
scegliete lo stile!

C.so Vitt. Emanuele, 5
MODICA ALTA

I mobili che si distinguono e Vi distinguono

sono da **Cicciarella**

Sportivi, il vostro negozio è la
BOTTEGA dello SPORT

Tutto per tutti gli Sports

- Articoli sportivi
- Abbigliamento sportivo

Il consiglio della settimana:

"week end sulle nevi,"

Corso Umberto, 68 - Telef. 43.333 - MODICA